

# **Verso il Quirinale fra opportunità e non-sensi**

**Lo scenario si sta scaldando  
La Costituzione dimenticata  
Cosa converrebbe all'Italia?**

# Verso il Quirinale

Strano paese il nostro nel quale il dibattito politico si consuma nei sempre più eguali talk show televisivi, ma non nel suo luogo naturale, il Parlamento, dove dovrebbe trovare soluzioni guidate dalla Costituzione. Purtroppo, non è così. Assistiamo a dichiarazioni estemporanee di questo o di quel leader, esperti che blaterano su tutto senza sapere di cosa parlano. **In questi giorni si sono avuti tre episodi diversi fra loro ma che dimostrano la impreparazione della classe politica nostrana.**

**1. L'On. Giancarlo Giorgetti** (sua moglie Laura Ferrari è sindaco di Lentate sul Seveso, che dal 2019 ha annullato la Festa della Liberazione) sedicente conoscitore profondo della Costituzione e ispirato dal recente viaggio negli USA, a Porta a Porta, ha dichiarato: **“Draghi potrebbe guidare il convoglio anche dal Quirinale”**. Cioè non solo fare il Presidente della Repubblica, ma anche guidare l'esecutivo

# Verso il Quirinale

**2. l'on Giorgia Meloni, grande esperta della Costituzione che, vista la sua veloce scalata, è scusabile. Giorgia propone che la riforma della Costituzione porti ad un sistema Presidenziale. Niente di eversivo, anzi, aspirazione legittima.**

**Per raggiungere questo obiettivo propone l'elezione, di un'Assemblea Costituente che abbia il compito di emendare la nostra Costituzione.**

**Niente di più errato, la nostra Carta prevede la modalità per modificarla**

- **Articolo 138: Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. (continua)**

# Verso il Quirinale

- Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.
- La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.
- Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere (a maggioranza di due terzi dei suoi componenti).

**Al di fuori di questa procedura non è possibile modificare la Costituzione Italiana per cui la proposta della leader di Fratelli d'Italia è una palese dimostrazione della sua incompetenza che estendiamo anche ai suoi affiliati «Santanché inclusa».**

# Verso il Quirinale

**Ora l'articolo 87 della Costituzione** prevede tassativamente quali funzioni può e deve esercitare il capo dello Stato:

- 1. Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.**
- 2. Può inviare messaggi alle Camere.**
- 3. Indica le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.**
- 4. Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.**
- 5. Promulga le leggi (nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità art. 89).**
- 6. Emanava i decreti aventi valore di legge e i regolamenti (DPR).**

# Verso il Quirinale

7. Indice i referendum popolari nei casi previsti dalla Costituzione.
8. Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.
9. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici.
10. Ratifica i trattati internazionali, previa autorizzazione delle Camere.
11. Ha il comando delle Forze armate.
12. Presiede il Consiglio supremo di difesa.
13. Dichiarata lo stato di guerra deliberato dalle Camere.
14. Presiede il Consiglio Superiore della Magistratura.
15. Può concedere grazia e commutare le pene.
16. Conferisce le onorificenze della Repubblica.

**l'amministrare il governo, fra le 16 funzioni descritte, proprio non c'è.**

# Verso il Quirinale

## **3. Il terzo episodio è il comportamento del senatore Matteo Renzi.**

**La notizia che il senatore ha percepito compensi per la sua attività di conferenziere in giro per il mondo è eticamente disdicevole. Niente di illegale, ma ogni politico deve dimostrare di essere come “la moglie di Cesare”, cioè al di sopra di ogni sospetto.**

**Non è opportuno che il segretario di un partito, che sostenga o meno il governo, abbia rapporti economici sia con privati sia con stati esteri o con soggetti da essi dipendenti.**

**Quando poi questi sono con un regime dittatoriale come quello saudita le perplessità aumentano in maniera esponenziale.**

**Quindi è giusto che si debbano conoscere gli introiti dei Parlamentari e dei dirigenti politici, tutti senza esclusione alcuna, e dei loro parenti più prossimi.**

# Verso il Quirinale

**4. Ma, Renzi a parte, ci sarebbe da segnalare anche il comportamento di Adolfo Urso (senatore FdI) che vende armi all'Iran e fa il consulente al 5% a chi voglia procurarsi armamenti.**

**Non una presa di posizione della Giorgia Meloni troppo occupata a marcare tutti, Salvini incluso.**

**Questi episodi fanno venir meno la fiducia in molti politici che si trovano sui ponti di comando e che si distinguono o per ignoranza o per la voglia di far soldi in fretta sfruttando la loro posizione.**

**Eppure, in Italia c'è una grande voglia di associarsi, di rendersi utili alla collettività. La partecipazione alle associazioni di volontariato sono la prova di questa voglia, specie dei giovani, di partecipare al progresso della società senza fini di lucro. Ricordiamo che il terzo settore italiano è una stella sulla nostra bandiera.**

# Verso il Quirinale

## Fra il serio e il faceto

- Raccolta di firme contro Silvio Berlusconi candidato alla presidenza. Sarebbe un “garante della prostituzione” ha tuonato Travaglio: intanto il cav. con fidati medici e la nuova fidanzata 31enne Marta, si rilassa in una spa di Merano per tornare in splendida forma e con più folte chiome.
- Enrico Letta e Giuseppe Conte vanno nei talk show televisivi e parlano del voto per il Colle. Letta dice che la maggioranza deve votare compatta, sennò cade il governo (*e già, non ci pensavamo*). Conte promette che parlerà anche con la destra, ma niente Berlusconi.
- Nuova idea-casino del CS per convincere Mattarella a restare al Quirinale e così congelare i due super partes almeno fino al 2023: **disegno di legge costituzionale del Pd per abolire il semestre bianco**. Risultato: 1. Mattarella si è incazzato, 2. il DDL vedrà la luce nel 22, 3. Draghi è ancora una sfinge. E fa bene

# Verso il Quirinale

## Fra il serio e il faceto

- **Poi c'è il baciato dalla fortuna Antonio Tajani, fedele scudiero del cavaliere, che per facilitare la scalata del suo padrone Berlusconi, minaccia nuove elezioni subito( ma non è un europarlamentare?) nel caso il padrone non venisse eletto.**
- **Che ci sia un contrasto grande come un macigno, visto che mr. B. diventerebbe anche presidente del CSM con processi ancora in corso, o non lo sa, o se ne frega.**

# Verso il Quirinale

**Tutto quello che c'è da sapere sulla corsa al Quirinale** fra suggestioni della stampa, ambizioni, calcoli, manovre e assenza di manovre dei protagonisti. Chiamiamo Monte Cavallo, le facezie quotidiane sull'elezione del prossimo capo dello stato.

Gli elettori sarebbero convocati a Montecitorio per il 15- 20 gennaio. La strada verso il Quirinale è raccontata spesso come una corsa equestre. A influenzare la metafora è, spesso inconsapevolmente, il richiamo all'antico nome medievale del Colle: Monte Cavallo.

Un nome che sembra fatto apposta per evocare corazzieri, parate equestri, sfilate solenni, ma che nasce dalle due grandi statue di Castore e Polluce (figli di Zeus), copie romane di opere greche, posizionate da secoli nella piazza del Quirinale: i dioscuro immortali coi loro giganteschi cavalli.

# Verso il Quirinale



# Verso il Quirinale

Percentuale dei voti favorevoli sul totale dei votati per l'elezione del presidente della repubblica

Antonio Segni (1962-1964)

■ 52,60%

■ %

Enrico De Nicola (1948)

Sandro Pertini (1978-1985)

Giovanni Gronchi (1955-1962)

Francesco Cossiga (1985-1992)

Giorgio Napolitano (2013-2015)

Carlo Azeglio Ciampi (1999-2006)

Giuseppe Saragat (1964-1971)

Oscar Luigi Scalfaro (1992-1999)

Sergio Mattarella (2015-2022)

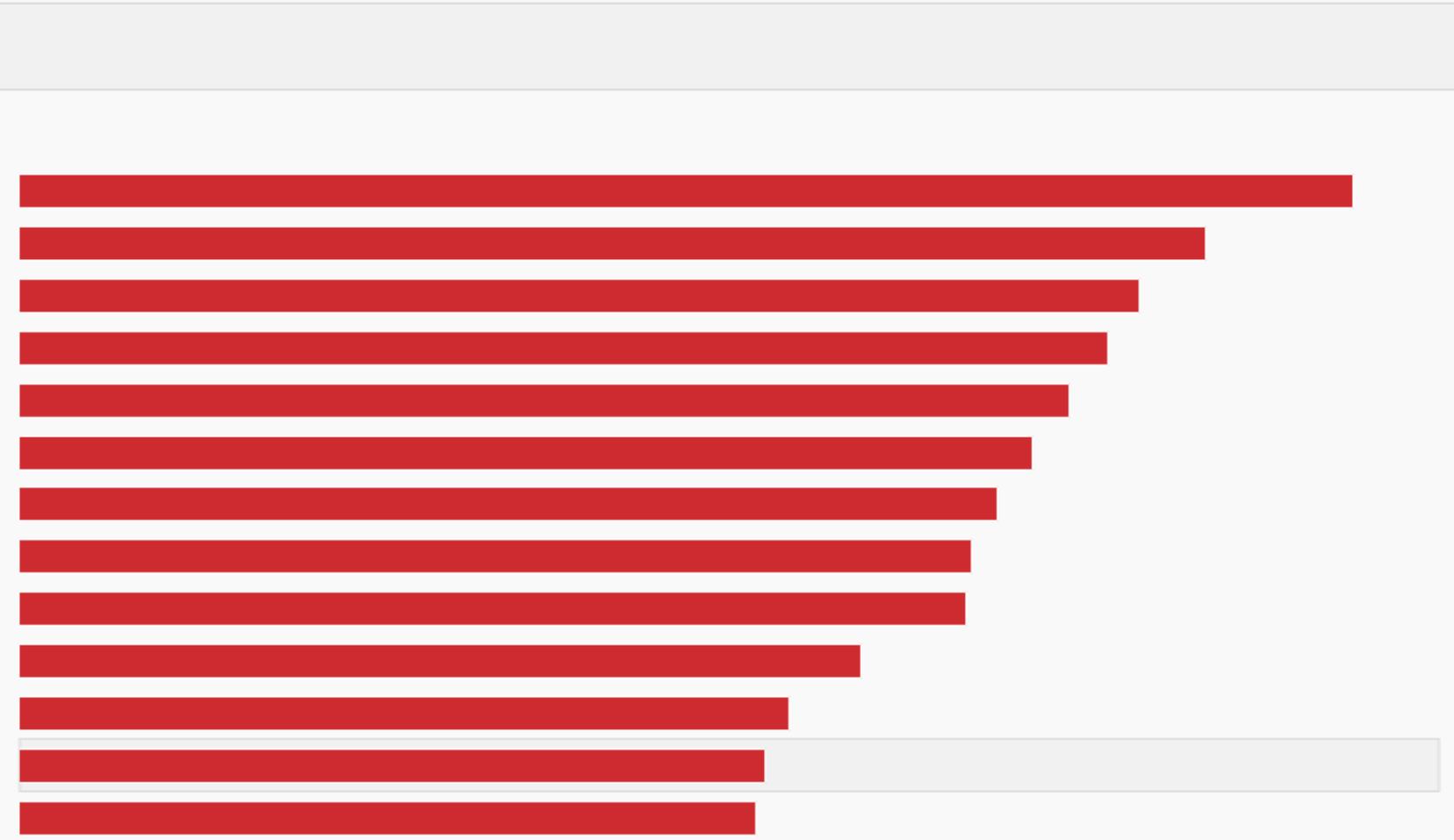
Luigi Einaudi (1948 - 1955)

Giorgio Napolitano (2006-2013)

Antonio Segni (1962-1964)

Giovanni Leone (1971-1978)

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100



# Verso il Quirinale

**Ogni tanto compaiono sui giornali elenchi di nomi: album di figurine con tanto di foto, stile Panini. Il 3/12, la Stampa ha pubblicato dodici profili di donne candidate. C'erano Rosy Bindi, Marta Cartabia, Emma Bonino, Elisabetta Casellati, per dire i nomi più possibili. Accanto a loro anche le più improbabili Luciana Lamorgese, Liliana Segre, Lorenza Carlassare...**

**Ci vorrebbe una presidente della Repubblica donna. Lo dicono in tanti dal 1999, l'anno in cui fu poi eletto Carlo Azeglio Ciampi. O almeno un amico delle donne. Non un loro sfruttatore. Così deve aver pensato Marco Travaglio. Oggi il Fatto usa toni non proprio moderati per lanciare una raccolta di firme contro l'elezione di Silvio Berlusconi al Quirinale e il titolo, accompagnato da un vignettone di Giannelli, dice: "Garante della prostituzione".**

# Verso il Quirinale

Ma lui, Mr. B, ci crede ancora nella sua elezione al Colle, e la conferma viene detta alla vigilia del ringiovanimento Meranese. Mentre il Giornale attribuisce anche a Mattarella il pressing nei confronti di Mario Draghi: che resti a palazzo Chigi! Ma lui, altri 18 mesi di prolungamento non vuol farli. L'altro giorno **il direttore, Augusto Minzolini, ha scritto che se Super-Mario insiste a voler andare al Colle è un "disertore", tradirebbe la patria.**

E Conte? Ospite da Floris a Di Martedì su La7, il presidente del Movimento 5 stelle **(che in questa legislatura, col 33%, ha più voti degli altri partiti)** ha confermato che parleranno con tutti, destra compresa, ma che Berlusconi non può essere un candidato.

La situazione è abbastanza liquidatoria per il Cav. anche se alla vigilia del voto Mediaset scatenerà tutta la sua potenza Tv imponendolo mattina, pomeriggio e sera (sarà il silenzio del caffè Bourbon, evviva).

# Verso il Quirinale

**Repubblica 3 dicembre**

**Quirinale, per evitare la staffetta Draghi-Franco si muove il fronte per Mattarella.**

**Il famoso DDL di tre senatori del Pd, casino a parte, è anche un messaggio al capo dello Stato: la sua rielezione a tempo sarebbe l'ultima eccezione.**

**Mattarella, per la prima volta, sembra adombrato dal successo di Draghi**

**Esiste un "partito dei ministri« rigorosamente draghiani. Alcuni, per ovvie ragioni, preferirebbero che il presidente del Consiglio restasse a Palazzo Chigi.**

**Ma tutti sono pronti ad assecondare, almeno ufficialmente, la possibile ascesa di Mario Draghi al Colle. Di certo non escludono nelle dichiarazioni pubbliche una staffetta alla guida del governo. Quella staffetta vorrebbe un passaggio di consegne tra l'ex banchiere centrale e l'attuale ministro dell'Economia Daniele Franco. (e la Costituzione?)**

# Verso il Quirinale

**Repubblica 3 dicembre**

**Quirinale, per evitare la staffetta Draghi-Franco si muove il fronte per Mattarella**

**Un ddl di tre senatori del Pd vieta il secondo mandato al Colle. È anche un messaggio al capo dello Stato: la sua rielezione sarebbe l'ultima eccezione**

**Esiste un «partito dei ministri» rigorosamente draghiani. Alcuni, per ovvie ragioni, preferirebbero che il presidente del Consiglio restasse a Palazzo Chigi. Ma tutti sono pronti ad assecondare, almeno ufficialmente, la possibile ascesa di Mario Draghi al Colle. Di certo non escludono nelle dichiarazioni pubbliche una staffetta alla guida del governo. Quella staffetta vorrebbe un passaggio di consegne tra l'ex banchiere centrale e l'attuale ministro dell'Economia Daniele Franco.**

# Verso il Quirinale

**Tutte speculazioni, almeno a questo punto della partita. Certo è invece l'attivismo degli altri leader di partito.**

**Silvio Berlusconi continua a marcare stretto i grillini senza più casa (ca 45), in una vera e propria campagna di reclutamento per la sua candidatura al Colle.**

**Proprio le truppe 5S sono l'altra incognita sul cammino di Draghi. Difficile, infatti, convincere deputati e senatori grillini che l'elezione del premier al Quirinale non metta a rischio la legislatura. Alcuni, nell'urna, potrebbero opporsi a Draghi generando una pericolosa dinamica che rischierebbe di depotenziarlo anche nel suo ruolo di guida dell'esecutivo.**

**D'altra parte corrono voci, specie a destra che se Draghi salisse al Quirinale, l'attuale governo avrebbe i giorni contati.**

# Verso il Quirinale

**Quirinale, se Draghi va al Colle chi incarica il suo successore? L'ipotesi doppia reggenza.**

**È una specie di rebus costituzionale. E ruota attorno ad un gigantesco dilemma: che succede se il Parlamento sceglie Mario Draghi come Presidente della Repubblica, creando l'inedita condizione di un premier che deve dimettersi nelle mani del Capo dello Stato a cui deve succedere? E che, nello stesso tempo, ha tra le sue principali prerogative quella di gestire la nomina del suo successore a Palazzo Chigi?**

**Un rompicapo difficile anche solo a pronunciarsi. Non a caso, nelle ultime settimane anche gli uffici tecnici dei vertici istituzionali si sono consultati, in modo informale e ufficioso. Scambiandosi opinioni, in linea puramente teorica. E scandagliando le possibili tappe di un percorso ordinato.**

# Verso il Quirinale

**È un affascinante garbuglio che non può che richiamare l'attenzione degli esperti del Quirinale e della Camera dei deputati, il ramo del Parlamento chiamato a gestire l'iter dell'elezione del nuovo Presidente.**

**A cercare le possibili soluzioni tecniche sono ovviamente anche gli uffici di Palazzo Chigi.**

# Verso il Quirinale

**Quattro, in particolare, i quesiti a cui dare risposta.**

**Il primo: Il Parlamento con i rappresentanti regionali eleggono Draghi Presidente della Repubblica. Se ciò accadesse Draghi perderebbe subito la posizione di premier?**

**Il secondo: Fino a oggi il presidente del Consiglio uscente è sempre rimasto in carica in attesa del giuramento del **s**uccessore, stavolta le dimissioni di un premier eletto Presidente della Repubblica diventerebbero immediatamente esecutive? Se così fosse, la legge (400 del 1988) dice che spetterebbe al ministro più anziano, cioè a Brunetta.**

**Il terzo: Brunetta potrebbe solo governare o anche gestire le consultazioni per il nuovo esecutivo?**

**Il quarto: Chi sovrintenderà le consultazioni, Mattarella o Draghi? Il percorso più lineare dice: Draghi.**

# Verso il Quirinale

**Per farlo, a Draghi serve una condizione prevista dall'articolo 91 della Costituzione: che abbia prestato giuramento da Presidente della Repubblica.**

**Questo passaggio non potrà però avvenire, stavolta, contestualmente alla sua elezione, perché prima c'è da completare la transizione con Brunetta.**

**Come si vede il panorama che si apre va risolto sul filo della Costituzione per sdipanare una matassa di aspetti problematici.**

# Verso il Quirinale

**C'è solo uno scenario peggiore dell'ipotesi che l'attuale Presidente del Consiglio lasci la guida del governo, nel pieno della quarta ondata del virus e con il PNRR appena avviato, per andare al Quirinale.**

**Ed è che non ci riesca, dopo averci provato.**

**Ripetiamo questa ipotesi: Draghi scioglie ogni riserva e chieda di andare al Quirinale, ma non venga votato o si è preferito un altro candidato.**

**Sarebbe la bruciatura definitiva di Draghi anche come capo dell'esecutivo.**

**È vero che solo pochi giorni fa un simile soprassalto di lungimiranza sembrava avere finalmente prevalso: uno dopo l'altro tutti i principali leader politici, da Enrico Letta a Matteo Salvini, da Silvio Berlusconi a Giuseppe Conte, avevano espresso in qualche modo una preferenza per la permanenza di Draghi a Palazzo Chigi.**

# Verso il Quirinale

**Ma dalla semplice lettura dei giornali appare evidente che non è bastato. Forse è venuto il momento che a parlare non siano soltanto i leader. Come dimostrano anche i ripetuti incidenti parlamentari degli ultimi tempi, qualunque accordo è a rischio e nessun nome, neanche il più prestigioso, è al di sopra del timore di elezioni anticipate e del desiderio di rivalsa di un larghissimo numero di grandi elettori, in buona parte sicuri della propria non rielezione, per l'effetto del taglio populista dei seggi del 2019. (da 945 a 600).**

**Quindi se Draghi è stato indotto a ritenere che per lui possa essere una passeggiata, c'è da augurarsi che abbia fatto bene i conti.**

**Se c'è qualcuno che vuole un Draghi indebolito forse non sa che senza il super-Mario l'Italia perderebbe in Europa quella posizione costruita solo ed esclusivamente da Draghi. E a chi gioverebbe indebolir l'Italia?**

**Allegati**

# Verso il Quirinale. Allegato

«Non è un dramma se chi si trova in un condizione migliore rinuncia provvisoriamente al taglio dell'Irpef per andare incontro a chi ha più bisogno». Mario Draghi l'aveva spiegata così l'idea di un **«contributo di solidarietà»** da chiedere a chi guadagna più di 75 mila euro all'anno. Si trattava di congelare per questi redditi il taglio dell'Irpef da 270 euro medio previsto dalla riforma delle aliquote, non di chiedere soldi in più. **La proposta del premier non è però passata per l'opposizione di Lega, Forza Italia e Italia Viva e per i forti dubbi dei 5 Stelle; a favore, solo Partito democratico e Liberi e Uguali.**

Draghi aveva dunque detto una cosa di *sinistra, perché un leader super partes — un banchiere devoto all'economia sociale di mercato e attento alla dottrina sociale della Chiesa* — è aperto anche a questo tipo di istanze, se lì lo conduce il mix di realismo e di principii che lo guida.

# Verso il Quirinale. Allegato

Ma un composito schieramento «di destra» ha detto no, con interessanti contraccolpi sul sempre nebuloso schieramento di centrosinistra: il Pd, pur deluso dall'esito della disputa, è sembrato contento di poter ribadire che i renziani sono «fuori dal campo riformista». I renziani, da parte loro, sono sembrati contenti di aver marcato una volta di più le distanze dagli ex compagni. **Il centrodestra ha potuto festeggiare la vittoria, felice di aver sventato «una patrimoniale occulta» (da 270 euro? Bella vittoria).**

**Un Draghi «insoddisfatto»,** ha a quel punto virato sul realismo senza derogare ai principii: siccome l'idea serviva a trovare 300 milioni da aggiungere al fondo da 2,8 miliardi previsto per contrastare il caro bollette, **quei soldi li reperirà altrove.**

Ai sindacati offre intanto un taglio del cuneo fiscale — una tantum per il 22 — a vantaggio dei lavoratori dipendenti fino a 35 mila euro di reddito, che placa la Cisl e Uil (non ancora Cgil che ha dichiarato un giorno di sciopero).

# Verso il Quirinale. Allegato

**Sul fronte economico le buone notizie comunque non mancano. Una importante è arrivata pochi giorni fa dall'America: Fitch ha alzato il rating dell'Italia da «BBB-» a «BBB», con prospettiva «stabile».**

**Un giudizio che, insieme a quelli recenti di Moody's e Standard & Poor's, ci rende più affidabili sui mercati internazionali e ci fa pagare meno interessi a chi compra i nostri titoli.**

**Chiaro, dunque, che il nostro ministero dell'Economia incassi con soddisfazione un riconoscimento che, afferma, «corona una serie di valutazioni positive rilasciate da cinque altre agenzie di rating, che in queste settimane hanno migliorato il loro outlook sul paese» e conferma «la solidità della linea di politica economica perseguita dal governo e l'esigenza di proseguire con vigore sulla strada delle riforme e degli investimenti, secondo il piano concordato con l'Europa».**

# **Verso il Quirinale. Sintesi** ( C. Rocca)

**Lo scenario da incubo nel caso i partiti decidessero di rimuovere Draghi dal governo. L'attuale premier ovviamente sarebbe un ottimo Capo dello Stato, ma toglierlo da Palazzo Chigi senza aver messo in piena sicurezza il paese è un rischio troppo alto.**

**Senza le riforme, l'Europa fermerebbe il flusso di denaro e il PNRR sarebbe in pericolo, ancor di più se si accelera la corsa alle urne e con essa l'arrivo delle forze sovraniste e populiste.**

**L'italiano che più di ogni altro sa che cosa rischiamo sta già nel posto giusto, esercita i poteri adeguati e ha l'opportunità grande di scongiurare il disastro.**

**L'operetta Quirinale ruota intorno all'audace e mai smentita ipotesi di Mario Draghi quale successore di Sergio Mattarella alla Presidenza della Repubblica.**

# **Verso il Quirinale. Sintesi** ( C. Rocca)

**Draghi sarebbe un ottimo Capo dello Stato, ma se dovesse traslocare da Palazzo Chigi al Quirinale, come vorrebbero le forze politiche anti italiane e anti europee, sarebbe fortemente a rischio la speranza che l'Italia possa uscire definitivamente dalla crisi e riesca a rilanciare il sistema produttivo ed economico.**

**I finanziamenti del PNRR, quantificati dalle istituzioni europee in oltre 200 miliardi di euro, non sono ancora arrivati nelle casse dello Stato, anzi arriveranno di sei mesi in sei mesi fino al 2026, ma a patto che si approvino riforme ben precise e si completino puntualmente i progetti presentati nel piano nazionale di ripresa e resilienza.**

**Già adesso, con Draghi, la macchina burocratica e politica fatica a tenere il passo delle riforme e dei progetti da realizzare, ma l'autorevolezza dell'attuale inquilino di Palazzo Chigi è una garanzia.**

# **Verso il Quirinale. Sintesi** ( C. Rocca)

**Gli scenari con Draghi al Quirinale a far compagnia ai corazzieri e a tagliare nastri, con un vuoto a Palazzo Chigi, non sono altrettanto rosei.**

**Intanto, come descritto, c'è un complicato intralcio costituzionale da risolvere, con il rischio di avere un inedito doppio interim sia al Colle sia al governo, che certamente non accrescerebbe la credibilità e la serietà italiana ma che semmai ci avvicinerrebbe a una repubblica delle banane.**

**Ma anche se si trovasse l'espedito giuridico giusto per far dimettere Draghi da Palazzo Chigi nelle mani di Mattarella e non di sé stesso o di nessuno, resterebbero comunque aperte tutte le questioni politiche e pratiche sul come continuare il processo di salvataggio del paese dal Covid e di rinascita economica nazionale avviato con grande efficacia dall'attuale governo.**

# **Verso il Quirinale. Sintesi** ( C. Rocca)

**In assenza di una svolta riformista del Pd e di Forza Italia, basterebbe approvare una leggina come quella del 1948 per eleggere il prossimo Parlamento, adottando il sistema proporzionale, in modo da escludere colpi di testa e di prefigurare un ritorno di Draghi a Palazzo Chigi alla guida di una composita maggioranza unita da un comune spirito repubblicano.**

**Se Draghi lasciasse Palazzo Chigi a missione non compiuta sarebbe un disastro annunciato per il paese, di cui peraltro i membri del governo sono perfettamente al corrente, perché già adesso raccontano a microfoni spenti che senza l'intervento diretto del premier non riuscirebbero a portare avanti i progetti del PNRR. Gli imprenditori e i produttori del PIL italiano, ma anche i sindacati, sanno altrettanto bene che in questo momento l'Italia non si può permettere il trasloco di Draghi, e lo sanno anche gli investitori e i partner europei.**